

Projet FEMMES **Progetto DONNE**

WP3 Migliorare l'accesso alle cure **Contenuto tipo-formazione**



Contenuto tipo-formazione

Indice

Indice	2
Introduzione e contesto	3
ASL TO3 “Generalmente...diversi?”	3
Contesto.....	3
Descrizione.....	4
Destinatari	4
Metodologia.....	5
Materiale.....	6
Finalità:	7
CISS (Consorzio Intercomunale dei servizi sociali): CONVENGO “UOMINI AUTORI DI violenza”	8
Contesto e Obiettivi	8
Programma	8
Comune di Collegno: eventi di formazione per le donne.....	9
Contesto.....	9
Descrizione attività	9
Métropole Nice Cote D’azur – Formazione per operatori socio sanitari e Seminari	11
Formazione per operatori socio sanitari.....	11
Seminari	13
Provence Alpes AGGLOMERATION	13
Organismo di formazione: QUALIOPI.....	13
Violenza coniugale/intrafamiliare: comprendere e identificare meglio la violenza/accogliere e guidare le vittime	14
Programma di formazione:	14
Elementi di contenuto	15
Regione Liguria - VALORI DI CURA: un percorso di autoformazione online per l'umanizzazione delle cure	16
Contesto.....	16
Destinatari	16
Obiettivi	17
Struttura del corso	17

INTRODUZIONE E CONTESTO

Questo documento di presentazione delle formazioni si inserisce all'interno del WP 3 *"Migliorare l'accesso alle cure"*, nello specifico nell'azione 1 *"Conoscere meglio per curare meglio"*.

Gli attori del progetto, dopo aver mappato i servizi e le risorse esistenti sul territorio di sperimentazione del progetto che si occupano di donne e le supportano in situazioni di fragilità, hanno creato un contenuto tipo di formazione al fine di promuovere la capacità di rilevare le situazioni di fragilità, nelle sue diverse declinazioni, come è emerso dal profilo di salute (WP 2.1).

I partner, per raggiungere questo obiettivo, hanno deciso di coinvolgere i professionisti del settore sanitario e sociale del territorio, in quanto antenne privilegiate che hanno un diretto e regolare rapporto con la comunità. A tal fine è necessario formarli al fine di rilevare situazioni di fragilità, conoscere come reagire e cosa fare in base alle diverse situazioni e dirigere le donne verso la rete di servizi esistenti e resi noti grazie alla mappa, soprattutto riguardo al fenomeno della violenza di genere.

ASL TO3 "Generalmente...diversi?"

Contesto

L'obiettivo di questa azione è migliorare l'individuazione e la cura in buone condizioni delle donne in situazioni di fragilità fisica o mentale. Ancora oggi le donne risultano essere fortemente discriminate in diversi contesti della vita, ma la discriminazione di genere non è un problema solo delle donne.

Molti ragazzi, pur soffrendo e manifestando disagi emotivi e relazionali, sono incapaci di chiedere aiuto per paura di apparire agli altri "meno uomini". Altri ragazzi manifestano grande difficoltà ad esprimere le loro emozioni e i loro sentimenti arrivando, talvolta, a trasformare il loro disagio in aggressività, soprattutto nei confronti delle donne.

Il processo di identificazione nei ruoli maschili e femminili inizia durante l'infanzia. Già durante questi anni si comincia a strutturare in maniera sempre più definita l'identità, la personalità, e a sviluppare caratteristiche individuali.

Gli stereotipi, ovvero pensieri elaborati per convenzione, per abitudine, ma non fondati su fatti certi e scientifici, influenzano il processo di apprendimento, intrappolando uomini e donne in definizioni rigide e vincolanti, che possono limitare l'agire delle persone. Gli stereotipi condizionano la società e il nostro modo di agire, e possono condurre ad una percezione distorta della realtà, che si basa su ciò che noi intendiamo per "femmina", "maschio" e su ciò che ci aspettiamo dalle donne e dagli uomini.

Per queste ragioni promuovere dei percorsi in cui i ragazzi e bambini possano riflettere sulle differenze e sugli stereotipi di genere, deve essere vista come un'opportunità alla base di un cambiamento della società.

WP 3.1: Contenuto tipo formazione

Lavorare e riflettere su questi temi può fornire un supporto nella prevenzione e nel contrasto della violenza. L'educazione alla parità di genere e al rispetto delle differenze è uno strumento fondamentale per la prevenzione della violenza sulle donne, pertanto dopo aver sperimentato in occasione dell'evento "évviva" (19-20 maggio 2022 a Fenestrelle) il modulo di formazione che proponiamo, abbiamo deciso di produrre un format che possa rientrare nel catalogo scuole che l'azienda ASL TO3 propone tutti gli anni alle scuole del territorio. In tale senso l'intervento da noi proposto diventerà un percorso formativo per gli operatori sanitari che intervengono per conto dell'azienda nella formazione rivolta ai giovani del territorio ed eventualmente per i docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Descrizione

Questa attività di formazione si inserisce all'interno del progetto PITEM PROSOL DONNE, il progetto ha come obiettivi la diffusione della cultura della parità di genere, migliorare la qualità dei servizi socio-sanitari esistenti e la promozione dell'integrazione socio-professionale delle donne sul territorio fornendo soluzioni locali.

Nell'ottica di una politica di conciliazione che introduca una visione di genere in ogni contesto della vita, è importante considerare il luogo della scuola come contesto privilegiato, in cui vengono coinvolti figli, genitori e insegnanti in un percorso di crescita culturale, confronto e scambio nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze, tra cui quelle legate al genere.

Quello che vogliamo proporre attraverso i percorsi formativi è andare verso dei percorsi educativi non tradizionali per decostruire gli stereotipi di genere presenti in molti casi sin dalla primissima età.

Nel contesto scolastico emergono quotidianamente le differenze di genere, come ad esempio nella gestione dei giochi e nella suddivisione dei compiti. Risulta quindi necessario intervenire precocemente per andare a promuovere un percorso di valorizzazione della differenza, che rappresenta un'occasione di riflessione per i bambini e gli adolescenti, fino a poter dare degli strumenti per l'utilizzo delle differenze stesse come risorsa e ricchezza piuttosto che come ostacolo e barriera. Gli stereotipi e i pregiudizi di genere, derivanti da condizionamenti culturali ricevuti, inducono a riprodurre e a tramandare le differenze dei ruoli, verso una progressiva aderenza alle aspettative della società.

Destinatari

Il progetto formativo sarà rivolto agli operatori sanitari, affinché possano avere gli strumenti per creare dei percorsi di sensibilizzazione e di promozione culturale per abbattere gli stereotipi di genere, rivolti alle scuole di ordini differenti.

Obiettivo è quello di mettere a disposizione degli operatori sanitari alcuni stimoli e strumenti pratici di lavoro, per integrare percorsi di educazione di genere.

WP 3.1: Contenuto tipo formazione

Metodologia

Le attività che proponiamo condividono una metodologia attiva e partecipativa, che permette di facilitare il coinvolgimento e la partecipazione diretta dei ragazzi rendendoli protagonisti attivi del loro processo di cambiamento e apprendimento. L'intento è quello di fornire degli strumenti di analisi per riflettere e cercare di decostruire stereotipi e pregiudizi, attraverso degli interventi di alfabetizzazione emotiva. L'intento è quello di facilitare un processo di cambiamento attraverso un coinvolgimento sia sul piano emotivo sia sul piano intellettuale e cognitivo.

Le attività che vengono proposte possono essere considerate come punti di partenza, possono essere quindi adottate con varianti personali e declinate in base al contesto.

L'obiettivo di queste attività è quello di stimolare il dialogo e il confronto con le scolaresche in merito agli stereotipi di genere.

Gli studenti incontrati sono stati coinvolti in due diverse attività a seconda della fascia di età:

Per i più piccoli (scuola primaria e primo anno della secondaria di primo grado, 8/12 anni) è stato proposto il gioco "Maschio, femmina, tutti!". In questo gioco vengono presentati degli stimoli visivi mediante dei cartelli che rappresentano oggetti e strumenti di tre categorie: giochi, mestieri e sport. I bambini devono posizionarsi nello spazio (potrebbe essere utile disegnare dei cerchi sul pavimento) a seconda se ritengono che l'immagine-stimolo faccia riferimento ad una attività solo per maschi, solo per femmine o per entrambi i sessi. Una volta posizionati nello spazio il gioco prosegue con una discussione e un confronto sulle motivazioni delle diverse scelte operate dagli studenti. Non è raro che alcuni bambini cambino idea e si spostino in un altro gruppo; è proprio questa fluidità che ci consente di affermare la riuscita del gioco poiché ci dimostra il movimento interiore di ragionamento in merito agli stimoli proposti.

Abbiamo scelto degli stimoli "neutri" al fine di non condizionare in alcun modo la scelta dei bambini, inoltre è stato strategico partire da oggetti della quotidianità e della vita reale. In questa fase dello sviluppo cognitivo (operatorio concreto, Piaget) i bambini non riescono a prescindere dalla loro esperienza personale alla quale fanno riferimento per formulare un'opinione, in questo senso usare oggetti di uso quotidiano è molto importante al fine di permettere loro di raccontare le esperienze e la cultura familiare di riferimento. Spesso accade che riferiscano esperienze diverse a seconda se il riferimento sono i genitori o i nonni, con una presenza di stereotipi tendenzialmente maggiore nelle generazioni più anziane.

Riguardo ai mestieri abbiamo scelto di inserire "l'astronauta" proprio in relazione alla fama di Samantha Cristoforetti, infatti ci siamo resi conto che, se esiste un elemento condiviso e noto a tutti che rompe gli stereotipi di genere, esso viene immediatamente colto dai bambini e facilita il pensiero critico agendo da elemento di provocazione. In tale senso è molto importante conoscere ed adattare gli stimoli al contesto culturale di riferimento.

WP 3.1: Contenuto tipo formazione

Per la fascia di età che va dai 13 ai 18 anni è stato invece proposto il gioco “Di qua, di là, forse...” con lo scopo di aprire un confronto tra i ragazzi sugli stereotipi di genere. In questo caso abbiamo selezionato alcune frasi-stimolo, in relazione alle quali i ragazzi devono posizionarsi nello spazio a seconda che siano d’accordo o contrari all’enunciato. Si formano così due squadre i cui componenti devono convincere gli avversari ad unirsi alla propria squadra. Si genera quindi un momento di intensa discussione tra gli studenti dove l’operatore ha il ruolo di moderare e valorizzare i diversi apporti.

Le frasi stimolo che abbiamo scelto si adattano all’età dei ragazzi coinvolti, nella fascia dai 15 ai 18 anni raccomandiamo di usare maggiormente le frasi che fanno riferimento a situazioni legate alla sessualità, infatti rispetto a questo argomento essi desiderano moltissimo confrontarsi in modo costruttivo e si dimostrano grati all’adulto che garantisce la mediazione e il coinvolgimento di tutti i partecipanti.

Le frasi sono state costruite con l’obiettivo di facilitare una frattura cognitiva, ovvero a partire da situazioni ormai consolidate di superamento fattuale dello stereotipo nella pratica, fanno riferimento a consuetudini culturali fino a poco tempo fa molto radicate: ricordiamo che la frattura cognitiva è l’elemento che secondo il modello transteorico di Di Clemente e Prochanska (1982) è indispensabile affinché possa prendere avvio un processo di cambiamento. In tale senso ci siamo permessi di applicare il modello transteorico del cambiamento considerando lo stereotipo di genere come un comportamento disfunzionale.

I ragazzi in questa fase dello sviluppo cognitivo sono ormai in grado di prescindere dalla propria esperienza personale, sono in grado di fare confronti e proiezioni, articolando ragionamenti che si basano su racconti della vita dei genitori e dei nonni, rapportandoli al loro vissuto: in sostanza dimostrano di saper relativizzare le esperienze al contesto culturale. Tuttavia molto diversi sono i commenti di maschi e femmine, queste ultime denunciano spesso i loro coetanei come portatori di stereotipi di genere a loro svantaggio.

Materiale

Gioco “Maschio, femmina, tutti!”

L’utilizzo delle immagini/foto sollecita un’elevata attivazione dell’individuo, sia rispetto al pensiero, sia rispetto ad un piano emotivo: questo è indispensabile per promuovere e creare le condizioni per l’avvio di un significativo processo di apprendimento.

Immagini-stimolo appartenenti a tre categorie diverse:

sport: guantoni da boxe, racchette da tennis, sci, kimono da karate, mazza da baseball, canoa

giochi: nintendo, palla, bambola, barbie, pattini, costruzioni LEGO

oggetti: PC, siringa, stetoscopio, tuta e casco da astronauta, cassa, lavagna-libri, cappello da cuoco, casco da cantiere, cucina, lavastoviglie, asse e ferro da stiro.

WP 3.1: Contenuto tipo formazione

Richiesta: “Chi pensa che questa immagine sia solo per le femmine, vada alla mia destra, chi pensa sia solo per maschi si metta alla mia sinistra, chi pensa che possa riferirsi ad entrambi vado nel centro.”

Gioco “Di qua, di là, forse...”

Le frasi stimolo per la secondaria di primo grado:

- Le mansioni domestiche spettano alle donne che sono più portate
- I maschi sono più portati negli sport
- I ragazzi non si confidano tra loro come invece fanno le ragazze
- I maschi hanno bisogno di uscire tra loro e di non stare sempre con la propria ragazza
- Le femmine hanno più sentimenti dei maschi e ne parlano più facilmente
- Le ragazze sono più portate a prendersi cura degli altri
- Un ragazzo che piange viene considerato un debole
- Le frasi stimolo per la secondaria di secondo grado
- La donna deve aspettare che sia l'uomo a prendere l'iniziativa nei rapporti sessuali
- Se una donna non ha figli non può considerarsi completa
- Una ragazza che ha avuto molti partner è giudicata male
- Sono le donne che devono occuparsi della contraccezione

Richiesta: “Chi pensa che questa frase sia molto radicata nella nostra società, si metta alla mia destra, chi sostiene invece di non aver mai sentito questa frase, alla mia sinistra.”

Finalità:

Gioco “Maschio, femmina, tutti!”

Questo gioco mira a stimolare la consapevolezza nei bambini/e che nella vita di tutti i giorni le rappresentazioni dell'uomo e della donna condizionano il nostro modo di pensare, di porsi rispetto alle cose. Si tende a promuovere e favorire una riflessione su atteggiamenti, schemi e ruoli di genere riprodotti in vari contesti, quello scolastico ma anche all'interno di ogni famiglia e, proprio per questo, specchio di situazioni stereotipate che possono radicarsi.

Gioco “Di qua, di là, forse...”

WP 3.1: Contenuto tipo formazione

Questa attività per i più grandi vuole farli riflettere sul concetto di genere, favorire la capacità di riconoscere e superare gli stereotipi di genere presenti nella società, chiedendo loro un contributo attivo, rendendoli protagonisti e attivi nel processo di cambiamento; essere in grado di riconoscere la diversa distribuzione di compiti e ruoli uomo-donna all'interno della famiglia, le differenze tra lavoro per il mercato e il lavoro di cura e i pregiudizi ad essi correlati. Infine questa attività vuole promuovere l'acquisizione di un'ottica di genere finalizzata al riconoscimento dei messaggi discriminanti rispetto al genere.

Lavorare sugli stereotipi permette di includere nel discorso della discriminazione di genere anche riflessioni che toccano le tematiche delle relazioni tra pari, dell'immagine e del ruolo della donna nella società, ma anche all'interno dei rapporti affettivi.

Attraverso queste attività di gruppo, viene stimolato il senso critico e la capacità di lettura del reale di ragazzi e ragazze nonché stimolare il confronto mettendo in gioco i rapporti di genere all'interno dello stesso gruppo classe, insegnanti inclusi/e.

CISS (Consorzio Intercomunale dei servizi sociali): CONVENGO "UOMINI AUTORI DI violenza"

Contesto e Obiettivi

Alla luce della normativa più recente e dai lavori prodotti dalle Commissioni del Senato sul tema della violenza nelle relazioni familiari, stante l'impegno profuso dalla Direzione Generale dell'ASLTO3 e dal CISS di Pinerolo che hanno voluto con forza attenzionare l'argomento oggetto di questo Convegno, in questa direzione ci si propone di stimolare un confronto tra i diversi stakeholder del trattamento degli uomini autori di violenza di genere e nelle relazioni affettive. Con questa prospettiva la giornata vedrà gli interventi di Relatori che svilupperanno il tema dal punto di vista sociologico, psicologico e giuridico, al fine di evidenziare la necessità di massima integrazione tra le forze in campo nel contrastare questa piaga individuale e sociale, riportando al centro la persona con la sua dignità e il suo valore di individuo.

Il convegno ECM che si svolgerà presso Pinerolo (Torino) organizzato all'interno del progetto DONNE, è stato posticipato, a causa dell'emergenza pandemica, a settembre 2022: i posti disponibili sono 201, e i destinatari sono tutte le professioni sanitarie e non sanitarie.

Programma

8:00-8:30 Registrazione partecipanti

8:30-8:45 Saluti istituzionali (DALL'OCCO Franca; BONANSEA Alessandro; FASANO Paola - ASLTO3; JOURDAN Monique- CISS Pinerolo)

8:45-9:15 Inquadramento teorico della violenza di genere (CICCONE Stefano- Maschile Plurale)

9:15- 9:45 Focus sugli uomini autori di violenza (ZARA Georgia - Ordine degli Psicologi Piemonte)

9:45-10:05 Intervento dell'Ordine degli Assistenti Sociali (ATTINA' Antonino- Ordine degli Assistenti Sociali Piemonte)

10:05-10:35 Intervento Procuratore Fasce Deboli Torino (BERGAMASCO Lisa- Procuratore Fasce Deboli

WP 3.1: Contenuto tipo formazione

Torino)

10:35-11:05 Confronto/Dibattito sui temi trattati (MODERATORE: FASANO Paola-ASLTO3)

11:05-11:35 Equipe Multiprofessionale per la presa in carico delle donne vittime di violenza (GRIOT Giulietta; TESTA Sabrina ASL TO3)

11:35-12:05 Intervento CISS Pinerolo (BOAGLIO Luana; COMBA Mara; MENEGHELLO Chiara-CISS Pinerolo)

12:05-12:30 Intervento sul Documento del Senato (PROTTI Elena-ASLTO3)

12:30-13:00 Dibattito e chiusura lavori prima parte della giornata (MODERATORE: FASANO Paola-ASLTO3)

14:00-14:15 Presentazione argomenti del pomeriggio (FASANO Paola - ASLTO3)

14:15-14:45 Tavolo della Città Metropolitana di Torino per progetti finalizzati al cambiamento degli autori di violenza ieri e oggi (FERRERO Antonella, Città Metropolitana di Torino)

14:45-15:15 LIBERI DALLA VIOLENZA: Il progetto e l'attività dell'Associazione (PAVAN Giuseppe- Liberi dalla Violenza)

15:15-15:45 GRUPPO ABELE: Il progetto e l'attività dell'Associazione (FOGLINO Marco, Gruppo Abele)

15:45-16:00 Dibattito sui temi trattati (MODERATORE: FASANO Paola-ASLTO3).

16:00-16:30 Trattamento dei detenuti autori di violenza contro le donne (TIRELLI Giulia- Ministero Grazia e Giustizia)

16:30-17:00 Tavola rotonda tra i relatori inerente agli argomenti trattati (MODERATORE: FASANO Paola-ASLTO3)

Comune di Collegno: eventi di formazione per le donne

Contesto

Le attività messe in campo e pianificate dal Comune di Collegno mettono al centro il tema del “Ben-Essere” della donna, che si esplicita attraverso azioni ed eventi che si stanno realizzando sul territorio con l’obiettivo di promuovere la salute psicologica, fisica e sociale nelle donne, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità. Questi eventi sono iniziati a maggio 2022 e termineranno a settembre 2022.

Gli obiettivi posti in essere dal Comune di Collegno puntano a:

- migliorare l'accesso delle donne alle cure;
- favorire la conciliazione della vita familiare e professionale.

Nello specifico sono stati realizzati due eventi di formazione, con il fine di sensibilizzare le donne in particolare per quanto riguarda la loro salute. È infatti usuale che le donne mettano la loro salute sullo sfondo per prendersi cura della propria famiglia o dei propri cari. L'obiettivo è quello di rendere le donne e coloro che li circondano consapevoli dell'importanza di prendersi cura di loro per essere in buone condizioni per prendersi cura dei loro cari.

Descrizione attività

- **EVENTO 2: “I ruoli della donna”**

WP 3.1: Contenuto tipo formazione

quando: **SABATO 28 MAGGIO h 10.00-12.00**

che cosa: intervento interattivo sul tema dei diversi ruoli di vita della donna

chi - esperta: Dott.ssa Caterina Di Chio (Psicologa Psicoterapeuta)

Attraverso un'azione maieutica grazie al dialogo con le presenti, si è provato a individuare percorsi che, facilitando il benessere, possono svolgere azione di prevenzione verso stress, disagio, sofferenza in generale delle donne.

Parlando dei RUOLI DELLA DONNA si è posto l'accento sulla loro pluralità: moglie, madre, lavoratrice, casalinga: ognuno di questi ruoli comporta grandi responsabilità.

L'assenza di spazi personali deteriora la qualità della vita ed espone le persone a tensioni e disagio. Occorre puntare alla ricerca di equilibrio, di pienezza della persona.

Si è concordato sul fatto che il benessere è una ricerca, una conquista continua che non esclude il conflitto interpersonale, è importante saper dire dei NO, saper troncare relazioni nocive.

Si sono individuati 5 punti, 5 aspetti della quotidianità che possono migliorare la qualità della vita:

- MOVIMENTO, all'aria aperta, camminate, escursioni, ancor meglio se in compagnia;
- LUCE, la mancanza o la poca luce dei luoghi dove si vive può facilitare la depressione;
- ALIMENTAZIONE, la qualità, la cura, di quello che si mangia sono determinanti per il nostro stile di vita (a questo argomento è stato dedicato l'evento del 6 maggio);
- IL RITMO SONNO VEGLIA, la qualità del riposo;
- La SOCIALITA', frequentare persone, eventi, spettacoli ecc.

- **EVENTO 3: "Benessere psicosociale della donna"**

quando: **VENERDI' 10 GIUGNO h 18.00 – 20.00**

che cosa: intervento interattivo sulla individuazione e ricerca dei propri bisogni

chi - esperta: Dott.ssa Caterina di Chio (Psicologa psicoterapeuta)

Questo evento va a completare l'evento precedente.

Métropole Nice Cote D'azur – Formazione per operatori socio sanitari e Seminari

Formazione per operatori socio sanitari

Contesto

La Federazione Regionale dei Centri di Informazione sui Diritti delle Donne e delle Famiglie FR_CIDFF PACA è un'associazione di diritti del 1901, che dal 2008 rappresenta e coordina i 7 CIDFF presenti su tutti i 6 dipartimenti della Provenza-Alpi-Costa Azzurra.

Il CIDFF svolge una mission di interesse generale affidata dallo Stato, con l'obiettivo di:

- Potenziare le donne
- Promuovere la parità tra donne e uomini

I CIDFF sono ufficialmente approvati, iscritti al Codice dell'Azione Sociale e delle Famiglie (Decreto del 23/12/2015).

Un'organizzazione di formazione:

Fondata nel 2020. L'organizzazione di formazione della Federazione regionale del CIDFF in PACA (OF-FR CIDFF PACA) si posiziona come un attore di riferimento nel campo della promozione della parità tra donne e uomini e della lotta contro la violenza sessista o sessuale (intrafamiliare, al lavoro, ecc.).

Allearsi con la Federazione Regionale del CIDFF PACA significa beneficiare di:

- La rete di CIDFF PACA i cui formatori hanno una vera esperienza nel campo;
- Competenze multidisciplinari (avvocati, psicologi, consulenti del lavoro, funzionario per la parità, assistenti sociali, referente della violenza, ecc.)
- Una pedagogia interattiva che unisce elementi metodologici e concettuali, contributi teorici e analisi delle pratiche professionali;
- Una vasta rete di partner nei territori.

I corsi di formazione sono rivolti a volontari e professionisti del settore privato, pubblico e del volontariato.

Descrizione

Violenza contro le donne

Il progetto PROSOL FEMMES dedica l'intero progetto al pubblico femminile, considerato fragile, soprattutto nelle zone rurali e montane. Il CIDFF è impegnato da quasi 40 anni a garantire una mission locale con le donne nel dipartimento e nella metropoli in particolare, al fine di garantire che il loro accesso alla legge e alla salute sia efficace. Da 4 anni il CIDFF 06 lavora per promuovere l'accesso ai diritti delle donne nell'Alto e

WP 3.1: Contenuto tipo formazione

Medio Paese, attraverso la sua formazione, i suoi uffici e l'istituzione di una rete di professionisti in questi territori. In questo, il CIDFF condivide pienamente la principale sfida al centro del progetto PROSOL, vale a dire il miglioramento della qualità della vita delle donne nelle aree geografiche che favoriscono l'isolamento, il ritiro e l'abbandono della loro salute.

Le donne in situazione di precarietà sono le prime persone colpite dalle difficoltà incontrate nei territori fragili.

La formazione dei professionisti del settore sanitario e medico-sociale e delle risorse umane mira a migliorare l'accesso all'assistenza per le donne nelle aree rurali e montane del territorio della città di Nizza. Le formazioni consentono di collegare gli attori di questi territori per facilitare l'accompagnamento e l'orientamento delle vittime di violenza, riducendo le disuguaglianze che possono derivare da deficit di identificazione, diagnosi o cura.

Incontri e scambi di pratiche consentono inoltre di diffondere una cultura comune sui temi dell'uguaglianza di genere e della lotta alla violenza.

Al fine di migliorare l'assistenza alle vittime di violenza di genere e sessuale (e più in particolare alle vittime di violenza all'interno della coppia), il CIDFF delle Alpi Marittime dispone di formatori sul campo, esperti nel supporto alle vittime. Attraverso un approccio multidisciplinare (sociologico, giuridico e psicologico), si propongono di rafforzare le conoscenze e le pratiche dei professionisti del territorio nel seguente modo:

Obiettivi teorici:

- Comprendere le specificità della violenza contro le donne da una prospettiva sociologica, al fine di comprenderne meglio l'origine e i mezzi per combatterla.
- Identificare i meccanismi e gli impatti della violenza sulla salute.
- Conoscere le procedure di presa in carico delle vittime e la rete locale per la prevenzione e la cura della violenza all'interno della coppia.

Obiettivi operativi

Al termine del percorso formativo, i tirocinanti saranno in grado di:

- Identificare i segnali di pericolo durante la cura dei pazienti:
- Sviluppare una modalità adatta
- Avviare cure multidisciplinari e in rete

Sostegno alle vittime di violenza domestica - Programma:

9h-9h20: Apertura, presentazione del programma e giro del tavolo

9h20-10h00: Identificare i diversi tipi di violenza domestica per riconoscerli meglio

10h00-11h00: Metodi di tracciamento

Pausa

WP 3.1: Contenuto tipo formazione

11h15-12h00: Come condurre un colloquio e raccogliere le prove

12h10-12h50: Riferimenti delle vittime ai partner territoriali: importanza della rete

12h50-13h00: Valutazione e chiusura

Al termine della sessione formativa verrà rilasciato un dossier didattico e un attestato di formazione

Seminari

Il CIDDF, condividendo a pieno gli obiettivi e la filosofia del progetto PROSOL DONNE, ha organizzato anche dei seminari per migliorare l'accesso alle cure delle donne nelle aree rurali e montane della città di Nizza.

Il seminario consentirà inoltre di mettere in relazione gli attori di questi settori per facilitare il sostegno e l'invio delle vittime di violenza, riducendo le disuguaglianze che possono derivare da deficit di identificazione, diagnosi o assistenza. L'incontro e lo scambio di pratiche permettono anche di diffondere una cultura comune sui temi della parità di genere e della lotta alla violenza.

"Individuare e guidare le vittime di violenza"

Pubblico: Persone di riferimento

Sessioni: 2 sessioni di formazione di un giorno + 2 RETEX

Numero di partecipanti: Sessione 1: 6 persone presenti Sessione 2: 7 persone presenti

Data della formazione: Sessione 1: 17/02/22 e un RETEX il 04/05/22 Sessione 2: 25/02/22 e un RETEX il 19/05/22

Allenatori: Viviane GILGENKRANTZ e Simona GUERISOLI

I seminari si sono svolti in alta e media campagna su due valli, Tinée/Vésubie. Il Cidff è consapevole del fatto che ciò ha ostacolato la partecipazione di alcune risorse basate sulla costa, ma era importante che queste attività di formazione si svolgessero sul territorio dell'MNCA oggetto del mandato tecnico. Sono state proposte soluzioni di car pooling per consentire alle persone senza veicolo di viaggiare. Gli orari dei seminari sono stati adattati per tenere conto dei tempi di percorrenza.

Provence Alpes AGGLOMERATION

Organismo di formazione: QUALIOP

L'ente di formazione QUALIOP ha organizzato 6 giornate di formazione sul territorio dell'Agglomeration Provence Alpes:

- 1 sessione a Digne-les-Bains nel giugno 2021

WP 3.1: Contenuto tipo formazione

- 1 sessione a Saint-Auban nel giugno 2022

Violenza coniugale/intrafamiliare: comprendere e identificare meglio la violenza/accogliere e guidare le vittime

Programma di formazione:

L'obiettivo è comprendere il fenomeno della violenza domestica per accogliere, identificare e guidare al meglio le vittime.

Obiettivi operativi e competenze target:

- Identificare i processi in atto in situazioni di violenza domestica e le ripercussioni sulla salute delle vittime
- Saper identificare le situazioni di violenza e valutare il pericolo
- Offrire un ascolto specializzato, conoscere la rete locale per guidare le vittime.

Target specifico:

- Qualsiasi professionista richiesto per accogliere le vittime di violenza intrafamiliare o di genere

Prerequisiti o livello di conoscenza richiesto in anticipo

- Nessun prerequisito.

Termini e modalità di accoglienza:

Durata: 2 giorni (dalle 9:00 alle 12:30 e dalle 14:00 alle 17:00)

- Date: 13 e 14 giugno 2022
- Numero di tirocinanti: 6 minimo e 16 massimo
- Ubicazione: edificio comunale - Chemin du Lac - 04160 Château-Arnoux
- Pasti: gratuiti o consumati insieme in un ristorante vicino (spese personali)
- Inclusione e disabilità: siamo a disposizione per discutere con voi e cercare insieme soluzioni per accontentarvi.

Risorse pedagogiche, tecniche e di supervisione

- Alternanza tra contenuti teorici ed esempi di situazioni concrete.
- Mobilitazione dei seguenti strumenti educativi: supporto alla formazione PPT e attività interattive.
- Consegna della documentazione didattica ai tirocinanti

WP 3.1: Contenuto tipo formazione

- Consegna di un attestato di completamento del percorso formativo al termine del percorso formativo
- Modalità di valutazione del posizionamento e dei risultati raggiunti
- Prima della formazione: raccolta e valutazione delle conoscenze e/o abilità
- Durante la formazione: validazione delle conoscenze in tempo reale tramite quiz, esercizi, ecc.
- Dopo la formazione: valutazione in loco dell'apprendimento

Metodi di valutazione e miglioramento continuo

- Valutazione della soddisfazione in loco. Le valutazioni sono oggetto di analisi sistematica e portano all'attuazione di misure correttive, se necessario, sulla base di feedback e aspettative.
- Elodie Delcropt, formatrice e coordinatrice del servizio di accoglienza e supporto per le vittime di violenza domestica e di genere
- Virginie Voisin, formatrice e referente della violenza

Elementi di contenuto

Modulo 1: Identificare i diversi tipi di violenza, contestualizzarli e diagnosticare la violenza domestica

Sequenza 1:

- Conoscere il contesto generale della violenza contro le donne
- Identificare le diverse forme di violenza
- Distinguere conflitto, coppia di transazioni violente e violenza domestica

Sequenza 2:

- Comprendere i processi in atto nella violenza domestica
- Comprendere gli impatti sulla salute delle vittime

Modulo 2: Avere un ascolto specializzato, guidare le vittime e sollecitare la rete

Sequenza 3: - Identificare le sfide della prima richiesta

- Screening sistematico
- Conoscere le 7 fasi del colloquio

WP 3.1: Contenuto tipo formazione

- Acquisire alcune nozioni di diritto penale e civile

Sequenza 4:

- Utilizzare i supporti in manutenzione
- Conoscere la rete di supporto nazionale e locale

Regione Liguria - VALORI DI CURA: un percorso di autoformazione online per l'umanizzazione delle cure

Contesto

Solo un profondo cambiamento nel patrimonio di competenza di tutti coloro che operano nella cura, può cucire insieme un tessuto sociale sempre più lacerato e consentire: prossimità, continuità e personalizzazione nei percorsi assistenziali.

L'approccio umanistico vede come la persona curata come un "individuo unico", integrandolo nel processo decisionale terapeutico e assistenziale con le sue volontà per mezzo del: rispetto, della disponibilità e di una comunicazione onesta.

Valori di cura è un percorso formativo che mette al centro queste nuove competenze del prendersi cura perché possano essere il collante che unisce e fa dialogare i diversi soggetti: operatori professionisti, assistenti familiari, caregiver familiari, volontari... costruendo dalla base un tessuto di integrazione sociale e sanitaria.

Prendersi cura delle persone fragili e non autosufficienti nel rispetto della loro dignità, individualità e autodeterminazione richiede lo sviluppo di competenze che vadano oltre gli aspetti tecnici della salute e dell'assistenza.

Il percorso formativo di VALORI DI CURA individua una serie di profili comportamentali efficaci e un insieme di conoscenze, abilità e attitudini affinché si possa sviluppare un'azione di cura sulla base di un approccio centrato sulla persona. Il corso affronta le principali conoscenze e abilità necessarie per incorporare un approccio basato su valori umanistici nella pratica quotidiana.

A conclusione della formazione, i partecipanti saranno in grado di operare promuovendo la qualità della vita e l'autonomia dell'assistito, rispettandone la dignità, la privacy e applicando il principio della "cura compassionevole".

Destinatari

Questo corso di formazione è rivolto all'universo di chi opera nella cura, cioè ai caregiver formali o informali (agli operatori assistenziali, ai familiari che si prendono cura in modo continuativo di persone care non

WP 3.1: Contenuto tipo formazione

autosufficienti o fragili, ai volontari che prestano la loro attività di accompagnamento). Il corso è adatto a coloro che siano disposti ad approfondire, in ottica di apprendimento permanente la conoscenza di un approccio più umanistico, introducendo i fattori comportamentali chiave, facilitando un linguaggio comune e un approccio sinergico fra le diverse figure impiegate nella cura, affinché si possa ricomporre la capacità di dare cura in modo efficace e integrato.

Obiettivi

- Promuovere la consapevolezza su come assistere in modo più dignitoso le persone fragili e non autosufficienti;
- Riconoscere la centralità dello sviluppo umanistico degli operatori della cura al fine di potenziare la loro consapevolezza e conoscenza;
- Sviluppare abilità interpersonali relative a modalità di cura centrate sulla persona, approccio umanistico, etica della cura e assistenza basata sulla relazione.

Struttura del corso

L'apprendimento di ogni MODULO si snoda attraverso cinque passi connessi:

- la videolezione sui concetti di base costituita da slide grafiche parlate in italiano e ipertestuali
- le prove interattive che consentono ai partecipanti di monitorare la loro comprensione dei concetti attraverso: simulazioni, scenari e esercizi in diversi contesti di cura
- l'angolo delle emozioni attraverso video e musica che fanno riferimento a quella specifica competenza. Al termine di ogni risorsa audio e video il partecipante potrà comunicare la sua reazione allo stimolo ricevuto
- la riflessione sulle proprie strategie comportamentali di fronte alle criticità della cura attraverso case history
- la verifica attraverso test a risposte multiple che consente di verificare l'apprendimento di quel modulo
- Inoltre sono a disposizione: Documenti di approfondimento e Bibliografia.

Accesso al corso

Il corso è fruibile via web, attraverso un account personalizzato in modalità ottimizzata per i diversi devices (compreso smartphone) sulla piattaforma di e-learning di Anziani e non solo. È quindi accessibile in qualsiasi momento della giornata (rispondendo anche ad esigenze di conciliazione) e consultabile in modo personalizzato in relazione a specifici interessi formativi, consente l'invio di domande e quesiti relativi alla fruizione alla équipe professionale di ANS. L'accesso al percorso attraverso account personalizzato sarà fruibile per sei mesi dalla prima attivazione.